

QUESTIONARIO 2
pedagogia psicologia

001. La teoria dell'attaccamento di John Bowlby affonda le radici:

- A) Nell'approccio etologico.
- B) Nell'approccio ecologico.
- C) Nell'approccio psicoanalitico.

002. Negli anni '70 lo psicologo Jerome Bruner introdusse la nozione di:

- A) Scaffolding.
- B) Fading.
- C) Tutoring.

003. Vygotskij ha proposto la nozione di zona di sviluppo prossimale, definita come:

- A) La differenza tra il livello di sviluppo di cui il bambino è in possesso quando lavora da solo e il livello che è in grado di raggiungere con l'assistenza di un partner più abile.
- B) La differenza tra il livello di sviluppo di cui il bambino è in possesso quando si trova in presenza degli estranei e il livello che è in grado di raggiungere in prossimità dei familiari.
- C) La differenza tra zona di sviluppo incrementale e zona di sviluppo decrementale.

004. Nella prospettiva ecologica di Bronfenbrenner è il sistema composto dagli ambienti che hanno impatto sullo sviluppo del bambino, ma con cui in gran parte non esiste un contatto diretto:

- A) Esosistema.
- B) Mesosistema.
- C) Microsistema.

005. Da chi furono istituiti in Italia per la prima volta gli asili infantili?

- A) Ferrante Aporti.
- B) Giovanni Gentile.
- C) Maria Montessori.

006. Per Winnicott, l'oggetto transizionale costituisce:

- A) Un ponte che garantisce un avvicinamento alla realtà non troppo traumatico, cui il bambino può ricorrere per non soccombere all'angoscia quando, ad esempio, la madre si allontana.
- B) L'holding della madre.
- C) La fase di dipendenza relativa.

007. Secondo Piaget i bambini modificano continuamente i propri schemi in relazione alle proprie esperienze di vita, attraverso il processo chiamato "adattamento". L'adattamento di uno schema implica:

- A) Assimilazione e accomodamento.
- B) Permanenza dell'oggetto e pensiero simbolico.
- C) Reazioni circolari e inclusione.

008. Chi è l'autore della "Teoria delle intelligenze multiple"?

- A) Howard Gardner.
- B) Daniel N. Stern.
- C) Alexander Lowen.

009. Il polo pulsionale inconscio è definito da Freud:

- A) Es.
- B) Io.
- C) Super Io.

010. Le scuole dell'infanzia fondate da Maria Montessori si chiamavano:

- A) Case dei bambini.
- B) Asili liberi.
- C) Giardini cosmogonici.

011. Piaget, per lo sviluppo della sua teoria, ha utilizzato il metodo:

- A) Clinico.
- B) Sperimentale.
- C) Comparativo.

012. Cosa è per Piaget il processo di assimilazione?

- A) L'acquisizione di nuove esperienze o conoscenze.
- B) Il rifiuto all'acquisizione di nuove conoscenze.
- C) L'incapacità di assimilare nuove esperienze.

013. Quali sono i quattro stati dello sviluppo cognitivo teorizzati da Piaget?

- A) Stadio senso-motorio, stadio preoperatorio, stadio delle operazioni concrete, stadio delle operazioni formali.
- B) Stadio zero, stadio preoperatorio, stadio delle operazioni concrete, stadio delle operazioni formali.
- C) Stadio senso-motorio, stadio di base, stadio operatorio, stadio delle operazioni concrete.

QUESTIONARIO 2
pedagogia psicologia

014. Vygotskij afferma che lo sviluppo cognitivo del bambino subisce un cambiamento importante nel passaggio tra:

- A) Funzioni mentali elementari e quelle superiori.
- B) Funzioni mnestiche minime e quelle massime.
- C) Rappresentazioni mentali egocentriche e quelle decentrate.

015. Secondo Piaget, assimilazione e accomodamento sono due processi:

- A) Complementari.
- B) Succedanei.
- C) Opposti.

016. Cosa si intende per "learning by doing"?

- A) Imparare facendo.
- B) Apprendere per ottenere la padronanza del sapere.
- C) Imparare per trovare soluzioni ai problemi.

017. Chi tra i seguenti autori ha parlato di sè riflesso?

- A) Colley.
- B) Freud.
- C) Lacan.

018. Per Bowlby, cosa caratterizza il legame del bambino con la madre?

- A) Una serie di risposte istintuali primarie e indipendenti l'una dall'altra.
- B) Una serie di risposte secondarie interindipendenti tra loro.
- C) Una serie di risposte acquisite tramite un processo di apprendimento.

019. Come si chiamava l'istituzione diretta da Rosa e Carolina Agazzi?

- A) Nuovo Asilo.
- B) Nuova scuola.
- C) Nuovo bambino.

020. Quali sono le tre principali tipologie di attaccamento individuale secondo Mary Ainsworth?

- A) Sicuro, insicuro-evitante, insicuro-resistente.
- B) Sicuro, preoccupato, non risolto.
- C) Insicuro-evitante, preoccupato, irrisolto.

QUESTIONARIO 2
processi di socializzazione

021. Nella relazione tra pari, attraverso ruoli, intrecci e alleanze, i bambini rafforzano:

- A) La conoscenza di sé e la capacità di misurarsi con altri.
- B) La conoscenza delle diverse personalità.
- C) L'aggressività o la passività.

022. La socializzazione è ritenuta uno dei meccanismi centrali:

- A) Nell'autoapprendimento.
- B) Nell'apprendimento informale.
- C) Nell'eteroeducazione.

023. Peter Ludwig Berger e Thomas Luckmann individuano due tipi di socializzazione (primaria e secondaria), ovvero:

- A) Il bambino nasce con una predisposizione alla socialità ma è l'adulto che definisce per lui il mondo.
- B) L'adulto spiega il mondo al bambino grazie alla predisposizione di quest'ultimo alla socialità.
- C) Il bambino NON nasce con una predisposizione alla socialità ma l'adulto definisce per lui il mondo.

024. Lo sviluppo sociale del bambino si realizza:

- A) Attraverso l'inserimento in un'ampia rete di persone e attività.
- B) Nella sola e fondamentale relazione madre-bambino.
- C) Esclusivamente per mezzo dell'esperienza ludica.

025. Le relazioni dirette e indirette nel rapporto tra pari, nei bambini prima dei sei mesi, sono promosse:

- A) Dal ruolo dell'adulto.
- B) Dagli stessi pari.
- C) Dai ricercatori che il bambino incontra durante esperimenti e osservazioni.

026. Le interazioni con il gruppo dei pari al nido possono migliorare:

- A) Lo sviluppo e l'apprendimento.
- B) Soprattutto l'acquisizione dei valori.
- C) Esclusivamente lo sviluppo affettivo.

027. Le relazioni "orizzontali tra pari" sono quelle che il bambino stabilisce:

- A) Con fratelli, amici, compagni.
- B) Con genitori e parenti in linea orizzontale.
- C) Solo con i coetanei con i quali condivide anche un legame di parentela.

028. Jurgen Habermas ritiene che l'obiettivo del processo di socializzazione del bambino sia la formazione dell'identità, per cui:

- A) Fin da neonato, il bambino viene plasmato dalle strutture sociali.
- B) Fin da neonato, il bambino interiorizza le strutture sociali.
- C) Progressivamente, il bambino interagisce con le strutture sociali.

029. Talcott Parsons definisce il bambino:

- A) Come soggetto che partecipa attivamente al proprio processo di socializzazione.
- B) Come individuo che accetta le regole necessarie al processo di socializzazione.
- C) Come oggetto del processo di socializzazione attuato dalle agenzie educative.

030. Per sviluppo sociale del bambino si intende:

- A) Il processo di socializzazione e individuazione.
- B) Fondamentalmente la separazione dall'oggetto d'attaccamento.
- C) L'acquisizione delle competenze legate al proprio ambiente di riferimento.

QUESTIONARIO 2
programmazione, progetto educativo e documentazione

031. Il contesto della valutazione al nido è relativo:

- A) All'universo delle esperienze quotidiane.
- B) A singole situazioni specifiche.
- C) Ai soli momenti ludici.

032. Al nido il diario giornaliero è una tecnica di documentazione che:

- A) Raccoglie la successione delle osservazioni che si verificano giorno per giorno in un lungo periodo.
- B) Raccoglie le osservazioni relative ad un periodo breve e determinato.
- C) Raccoglie le osservazioni relativamente a ciò che si intende comunicare solo alle famiglie.

033. Le caratteristiche del "gruppo" dei bambini condizionano:

- A) La programmazione delle attività.
- B) Solo la programmazione dei giochi motori.
- C) Solo la programmazione dei giochi simbolici.

034. Le attività di programmazione per un bambino di 6 mesi devono tener conto:

- A) Dei bisogni percettivi e del globalismo tipico dell'età.
- B) Del personale stile di apprendimento.
- C) Della disponibilità della famiglia a collaborare.

035. La documentazione per i bambini:

- A) Serve a interiorizzare l'esperienza vissuta.
- B) Serve a restituire ciò che loro NON vedono.
- C) Ha minor valore che per i genitori.

036. Nell'ambito del contesto osservativo, è importante che l'osservatore acquisisca la capacità di:

- A) Distinguere i fatti accaduti dalla propria interpretazione.
- B) Dare un'interpretazione dei fatti osservati il più soggettiva possibile.
- C) Farsi un'idea a priori di ciò che andrà ad osservare.

037. La programmazione è un processo:

- A) In continuo modellamento.
- B) Statico.
- C) Predeterminato.

038. Il momento casuale della programmazione consiste:

- A) Negli spunti e nelle risposte che si ricevono dai bambini, che NON possono essere previste in anticipo.
- B) Nel decidere un progetto in maniera casuale, perché NON si ha il tempo di fare un lavoro più approfondito.
- C) Nel non pensare ad alcuni aspetti del progetto, come i tempi di esecuzione e gli spazi, che vengono quindi affidati alla contingenza del momento.

QUESTIONARIO 2
rapporti con le famiglie e reti dei servizi

039. L'Ente Locale favorendo e potenziando gli aspetti qualitativi dei nidi, opera:

- A) Un forte investimento sul futuro e sulla partecipazione dei futuri cittadini.
- B) Un investimento circa la futura affluenza di nuove famiglie nella struttura.
- C) Principalmente una politica sociale di risposta ai bisogni dei soggetti più deboli.

040. Nella prospettiva di collaborazione tra educatori e famiglia, le scelte didattiche:

- A) Restano di esclusiva competenza degli educatori.
- B) Sono competenza dell'educatore ma devono essere vagliate e accettate dalla famiglia.
- C) Vengono meditate e definite in maniera congiunta da famiglia ed educatori.

041. Al primo ingresso al Nido quali problemi devono essere affrontati con le famiglie?

- A) Prima dell'inizio dell'ambientamento i genitori sono invitati a riunioni informative e a colloqui individuali allo scopo di comunicare agli educatori tutte le abitudini e i comportamenti dei bambini per favorire un inserimento disteso e accogliente.
- B) Le famiglie vengono invitate a trasferire informazioni sui propri figli tramite relazione scritta.
- C) Non esistono incontri prima dell'inserimento, le famiglie sono invitate ai colloqui solo quando si riscontrano problemi con i bambini.

042. Le giornate di nido aperto sono organizzate:

- A) Per visitare il nido e ricevere informazioni sul servizio.
- B) Per offrire alle famiglie un servizio integrativo.
- C) Per inserire i bambini con difficoltà.

043. La partecipazione a livello individuale dei genitori si realizza:

- A) Negli incontri, nei colloqui e nelle assemblee.
- B) Negli organi di gestione.
- C) Nelle associazioni familiari.

044. Il nido realizza adeguati rapporti con il territorio quando:

- A) Cura particolarmente il rapporto con le famiglie e con i servizi ubicati sul territorio.
- B) Organizza e progetta riunioni, assemblee, convegni, giornate di studio aperte alla cittadinanza.
- C) Invita, all'inizio dell'anno, la cittadinanza a visitare gli edifici dove è ubicato il nido.

045. Quale ruolo svolgono i nidi nei riguardi delle famiglie?

- A) Segnano l'ingresso del bambino in una comunità educante ma anche una nuova partnership con i genitori, fondata "sulla fiducia e sul rispetto reciproco", ben al di là della semplice partecipazione agli organismi di rappresentanza.
- B) Gli educatori nelle singole sezioni e in autonomia costruiscono un dialogo continuo con i genitori.
- C) Attuano i regolamenti e predispongono annualmente un programma di incontri bimestrale con le famiglie per la restituzione di tutte le osservazioni effettuate durante i periodi dell'anno.

046. Un nido che vuole far parte del sistema formativo integrato:

- A) Attiva rapporti di integrazione, collaborazione e scambio, con le agenzie formative e NON del territorio.
- B) Progetta e attiva esperienze esclusivamente con le scuole d'infanzia del territorio.
- C) Progetta e attiva spazi di gioco e socializzazione per le famiglie dei bambini inseriti al nido.

047. Gli stili e i modelli educativi propri della famiglia:

- A) Devono essere rispettati e tenuti in considerazione dall'educatore.
- B) Devono essere considerati solo in presenza di bambini che presentino problematiche di adattamento.
- C) Devono essere giudicati dall'educatore per evitare che possano influenzare il contesto educativo.

048. Da un punto di vista metodologico quali strumenti possono essere utilizzati per indagare le relazione educatore-bambino-genitore sul campo?

- A) Gli strumenti della ricerca qualitativa: focus group, colloqui, osservazioni.
- B) Non esistono strumenti, ogni servizio educativo si organizza autonomamente.
- C) L'unico strumento utilizzabile sono le griglie per l'osservazione.

049. Per lavoro di rete al nido si intende:

- A) Quello di connessione, scambio, collaborazione tra famiglia, servizi educativi, servizi territoriali competenti.
- B) La collaborazione tra famiglia, educatori, pediatra e psicologo.
- C) Quello di scambio tra famiglia e servizi territoriali socio sanitari.

QUESTIONARIO 2
inserimento bambini in condizioni di fragilità

050. Il Profilo di funzionamento:

- A) È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
- B) È aggiornato solo qualora sopravvengano nuove condizioni di funzionamento della persona.
- C) Deve, in forza della nuova normativa, essere aggiornato semestralmente.

051. Che cosa si intende con l'espressione "difficoltà relazionali"?

- A) Difficoltà a livello emotivo, affettivo e sociale.
- B) Difficoltà legate al manifestarsi di nevrosi o fobie.
- C) Disturbi nella relazione con i principali caregiver.

052. Il PEI (art. 7 del D.Lgs. 66/2017):

- A) È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre.
- B) È sempre redatto a partire dalla scuola primaria ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
- C) È redatto entro il 30 luglio dell'anno scolastico precedente.

053. L'educatore nei confronti della famiglia di un bambino diversamente abile:

- A) Sostiene i genitori nella propria competenza genitoriale.
- B) Si impegna a seguirla in tutti i rapporti che dovrà avere con i servizi del territorio.
- C) Fornisce indicazioni chiare e precise sulle modalità che devono essere seguite anche in famiglia.

054. L'intervento educativo nei confronti del disagio deve mirare a potenziare nel bambino:

- A) La stima e la fiducia di sé.
- B) La relazione e l'amore.
- C) La fiducia.

055. Nel caso in cui l'educatore noti la presenza di difficoltà nel comportamento del bambino, deve:

- A) Realizzare, insieme agli altri educatori, un'osservazione sistematica .
- B) Fare subito presente alla famiglia le difficoltà del bambino.
- C) Avvertire immediatamente i servizi territoriali socio-sanitari.

056. Il Profilo Dinamico Funzionale è focalizzato:

- A) Sulle potenzialità del bambino.
- B) Sulle carenze del bambino.
- C) Sulle disabilità del bambino.

057. Nell'ambito dell'intervento educativo con il bambino disabile è importante:

- A) Un'attenta osservazione del comportamento anche in relazione alle indicazioni del Profilo Dinamico Funzionale.
- B) L'uso di test che possono segnalare eventuali difficoltà della famiglia.
- C) La valutazione delle difficoltà del bambino, della famiglia e la situazione economica.

058. Se, al nido, un bambino di due-tre anni presenta un disturbo nel ritmo di emissione del linguaggio (balbuzie infantile), l'educatore:

- A) Non deve intervenire, poiché durante questa fase dello sviluppo tale disturbo è transitorio e si supera facilmente con l'aiuto dei genitori.
- B) Deve sollevare il problema e progettare, insieme al logopedista, un'attività di educazione linguistica mirata.
- C) Deve promuovere, al più presto, un trattamento di tipo psicologico per evitare che il disturbo degeneri in balbuzie vera e propria.

059. L'educatore deve continuamente gratificare anche il più piccolo cambiamento positivo avvenuto nel bambino diversamente abile perché:

- A) Così facendo, rinforza la sua autostima e lo incoraggia nel processo di apprendimento.
- B) Il bambino si comporta meglio se sa che sarà premiato per il suo comportamento.
- C) Così facendo, il bambino gli si attaccherà maggiormente.

060. Se l'osservazione conferma la presenza di difficoltà del bambino, l'educatore del nido deve:

- A) Parlarne con i genitori per delineare insieme alcune strategie operative possibili.
- B) Contattare immediatamente i servizi territoriali competenti.
- C) Organizzare incontri tematici intorno alle difficoltà emerse.

QUESTIONARIO 2
normazione specifica

061. Quale servizio integrativo di cui all'art. 4, L.R. Friuli-Venezia Giulia n. 20/2005, accoglie bambine e bambini da diciotto a trentasei mesi di età, non prevede il servizio di mensa e consente una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere?

- A) Spazi gioco.
- B) Centri per bambini e genitori.
- C) Servizi educativi domiciliari.

062. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quali/quale figura professionale promuove, coordina e cura il raccordo con le realtà del territorio funzionali alle attività del Nido d'Infanzia?

- A) Coordinatore Pedagogico.
- B) Educatori dei Nidi.
- C) Collegio degli educatori.

063. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quali/quale figura professionale coordina l'elaborazione del progetto educativo e ne monitora l'attuazione?

- A) Coordinatore Pedagogico.
- B) Educatori dei Nidi.
- C) Collegio degli educatori.

064. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quale figura professionale elabora, attua, documenta e verifica il progetto educativo, privilegiando il metodo collegiale e cura con sistematicità le relazioni con le famiglie e con il territorio di riferimento?

- A) Educatore.
- B) Coordinatore Pedagogico.
- C) Comitato di Gestione.

065. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste circa le sezioni, il rapporto numerico tra educatori e bambini varia in relazione all'età dei bambini. Per i bambini di età compresa tra i tredici e i ventitré mesi il rapporto numerico tra educatori e bambini è:

- A) Di sette bambini per ogni educatore.
- B) Di tre bambini per ogni educatore.
- C) Di dodici bambini per ogni educatore.

066. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste i Nidi d'Infanzia comunali e convenzionati funzionano secondo un calendario educativo stabilito:

- A) Dall'Amministrazione Comunale.
- B) Da ciascun Nido autonomamente.
- C) Dall'Amministrazione Regionale.

067. Quale delle seguenti affermazioni non è conforme a quanto dispone il comma 181-“e” della legge 107/2015 per quanto riguarda la riforma del sistema integrato 0-6 anni?

- A) Prevede la soppressione dei poli per l'infanzia.
- B) Prevede l'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale.
- C) Prevede la promozione della costituzione di poli per l'infanzia per bambini di età fino a sei anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi.

068. Quale delle seguenti fonti normative introduce il concetto di “sistema integrato di educazione e di istruzione” per tutti i bambini di 0-6 anni?

- A) Legge 107 del 13 luglio 2015.
- B) Legge 1044 del 6 dicembre 1971.
- C) Legge 104 del 5 febbraio 1992.

QUESTIONARIO 2
enti locali

069. Ai sensi del Tuel, gli atti delle amministrazioni comunali:

- A)** Sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco.
- B)** Sono, di norma, riservati, salvo che gli aventi diritto non rivolgano istanza di consultazione.
- C)** Sono pubblici, senza alcuna eccezione.

070. In base al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267), art. 6, comma 2, lo Statuto comunale può specificare le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze?

- A)** Sì, sempre.
- B)** No, mai.
- C)** Sì, soltanto per minoranze con cittadinanza italiana.

QUESTIONARIO 2
diritti e doveri del pubblico dipendente e codice di comportamento

071. A norma di quanto prevede l'art. 12, del D.P.R. n. 62/2013, il dipendente in rapporto con il pubblico deve farsi riconoscere?

- A)** Sì, attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti.
- B)** Solo se richiesto espressamente dall'utente.
- C)** No, stante l'esigenza di tutela della riservatezza dei dati personale del dipendente.

072. Esiste un obbligo per il dipendente pubblico di segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza?

- A)** Sì, per espressa previsione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria.
- B)** No, è sufficiente che denunci il fatto all'autorità giudiziaria.
- C)** No, il dipendente pubblico non ha alcun obbligo.

073. La violazione dei doveri previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

- A)** Integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.
- B)** Non può dar luogo a responsabilità penale.
- C)** Non può dar luogo a responsabilità civile.

QUESTIONARIO 2
protezione dei dati personali

074. È consentito trattare dati personali che rivelino le opinioni politiche di una persona fisica?

- A)** No, è vietato fatte salve le specifiche ipotesi previste dalla legislazione vigente.
- B)** Sì, è consentito indipendentemente dalla motivazione del trattamento.
- C)** No, è tassativamente vietato.

075. Dispone la legislazione vigente che è vietato, fatte salve le specifiche ipotesi previste, trattare i c.d. dati “sensibili”. Quali tra i seguenti sono dati sensibili?

- A)** Dati relativi alla vita sessuale.
- B)** Nome e cognome.
- C)** Codice fiscale e indirizzo IP.

076. Nei trattamenti in ambito pubblico e più in particolare nell’accesso a documenti amministrativi, il trattamento di dati relativi alla salute è consentito (D.Lgs. 101/2018)?

- A)** Sì, se la situazione giuridicamente rilevante che si intende tutelare con la richiesta di accesso ai documenti amministrativi, è di rango almeno pari ai diritti dell'interessato, ovvero consiste in un diritto della personalità o in un altro diritto o libertà fondamentale.
- B)** Sì, il trattamento in ambito pubblico è sempre consentito e non è sottoposto a limitazioni.
- C)** No, il trattamento di dati genetici, relativi alla salute, alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona non è mai consentito.

QUESTIONARIO 2
anticorruzione

077. Le amministrazioni comunali sono tenute ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e le misure di prevenzione della corruzione?

- A)** Sì, sussiste un obbligo per le amministrazioni comunali di adottare il PTPCT.
- B)** No, non sussiste un obbligo legislativo, ma è buona prassi l'adozione del PTPCT.
- C)** No, le amministrazioni comunali sono tenute solo a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).

078. Per specifica disposizione legislativa, il P.N.A.:

- A)** È adottato dall'Anac.
- B)** È aggiornato ogni due anni.
- C)** Favorisce lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.

079. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nei Comuni:

- A)** È individuato, di norma, nel Segretario comunale o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.
- B)** È il Prefetto.
- C)** È il Responsabile della Privacy.

080. L'attività di vigilanza dell'Anac:

- A)** Si esplica su vari fronti, tra i quali, l'applicazione della normativa anticorruzione e rispetto degli obblighi di trasparenza.
- B)** È limitata al conferimento degli incarichi pubblici, conflitti di interesse dei funzionari.
- C)** È esclusa in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.